

*Giuseppe Martelli*

# I MORMORI

**un cancro nelle chiese**

*Tivoli, ottobre 1995*

*2^ edizione : Roma, novembre - dicembre 2003*

# INDICE SOMMARIO

<b>PREMESSE .....</b>	<b>3</b>
QUESTIONI INTRODUTTIVE .....	3
DEFINIZIONI E SIGNIFICATI .....	3
FINALITÀ E SOMMARIO DEL PRESENTE STUDIO .....	4
<b>I MORMORII SONO CONTRO DIO .....</b>	<b>5</b>
I MORMORII SONO DIRETTAMENTE CONTRO DIO .....	5
I MORMORII SONO INDIRETTAMENTE CONTRO DIO, NELL' A.T. ....	6
I MORMORII SONO INDIRETTAMENTE CONTRO DIO, NEL N.T.....	7
<b>I MORMORII VISTI DA DIO.....</b>	<b>8</b>
DIO SE NE ACCORGE E RISPONDE.....	8
DIO SI ADIRA ED AGISCE .....	9
<b>CONCLUSIONE.....</b>	<b>10</b>
L' ESEMPIO NEGATIVO DEL POPOLO D' ISRAELE .....	10
ESORTAZIONI PER NOI OGGI .....	11
UNA PROMESSA PER NOI OGGI .....	11

## PREMESSE

**Q**uando si parla di "mormorii", in genere si è convinti che si sta parlando di "altri" e mai di sé stessi o di persone assai vicine a noi. Eppure tante volte succede esattamente il contrario: la pratica di sparlare di nascosto è molto diffusa, assai più di quanto possiamo immaginare o pensare e purtroppo essa non è assente nella chiesa di Dio, per cui vale la pena affrontare la questione anche sotto il profilo della rivelazione biblica.

Questioni introduttive

Un giorno Gesù, rispondendo a dei Giudei che stavano confabulando qualcosa contro di Lui, disse: "*Non mormorate fra di voi*" (Gv 6:43)<sup>1</sup>. Il contesto del brano è quello del discorso del Signore sul pane della vita (vv. 22-40), dopo il quale i Giudei cominciarono a contestarlo di nascosto, perché non avevano capito Chi Egli fosse davvero (v. 42).

Quest'esortazione di Gesù, chiara e lapidaria, può essere considerata anche di carattere generale ed è estensibile anche agli uomini e alle donne del XXI secolo. Il Signore, che è il Santo cioè separato dal peccato, comanda anche a noi oggi di non mormorare, di non criticare gli assenti, di non sparlare alle spalle di nessuno. Ma... che cosa significa "mormorare"? E che cosa dice *tutta* la Bibbia su questo tema? Ci sono delle motivazioni scritturali per le quali i cristiani odierni non debbano dedicarsi ai mormorii? Il Santo cioè separato dal peccato, comanda anche a noi oggi di non mormorare, di non criticare gli assenti, di non sparlare alle spalle di nessuno. Ma... che cosa significa "mormorare"? E che cosa dice *tutta* la Bibbia su questo tema? Ci sono delle motivazioni scritturali per le quali i cristiani odierni non debbano dedicarsi ai mormorii?

### Definizioni e significati

Nel "Nuovissimo Dizionario della Lingua Italiana" del Palazzi troviamo le seguenti definizioni:

1. *Mormorare* : "Rumoreggiare continuamente e leggermente, biasimare gli altri, dirne male". Sinonimi: bisbigliare, borbottare, brontolare, sussurrare, parlottare.
2. *Mormorio* : "Il mormorare prolungato, di più persone, in biasimo di qualcun altro che è al momento assente".

Per quanto riguarda il significato di queste parole, possiamo sottolineare che la parola "mormorio" (in inglese: *murmur*) ha un carattere onomatopeico: la ripetizione di "mor" (o, in inglese, di "mur") indica, anche da un punto di vista sonoro, che siamo in presenza di un'azione ripetuta di chiacchiericcio, magari sottovoce e all'insaputa del destinatario.

Nel greco del Nuovo Testamento (NT), ci sono almeno quattro parole che rendono i termini al nostro esame:

- 1) γογγύζω (= gongùzo), che significa "blaterare sottovoce" (es. Mt 20:11; Gv 6:61);
- 2) διαγογγύζω (= diagongùzo), che significa "blaterare in mezzo ad altri" (es. Lc 15:2)
- 3) στεναζώ (= stenàzo), che significa "mormorare" in senso stretto (solo in Gc 5:9);

---

<sup>1</sup> Per le citazioni dalle Sacre Scritture, ci siamo avvalsi della traduzione del prof. Giovanni Luzzi del 1923, più conosciuta come la "Riveduta".

4) γογγυσμος (= gongusmòs), che significa "dibattito segreto fra la gente" (es. Gv 7:12) oppure anche "dispiacere privato" (meno diffuso, per esempio in At 16:1).

Possiamo concludere questa sezione affermando che il concetto di mormorare ha in ogni caso un'accezione negativa, perché attiene sempre alla maldicenza "sotterranea", che prende di mira persone assenti senza che queste possano essere consultate per difendersi o ribattere le accuse.

### **Finalità e sommario del presente studio**

Nel presente studio<sup>2</sup> non pretendiamo certamente di esaurire l'argomento che abbiamo intenzione di affrontare, ma piuttosto ci siamo prefissi un duplice scopo:

1. conoscere l'uso biblico dei termini che noi traduciamo con "mormorio" e simili, ed esaminare le referenze scritturali in cui riscontriamo questi termini greci, per capire meglio quale sia l'atteggiamento di Dio verso questo fenomeno;
2. applicare alla nostra vita quotidiana gli insegnamenti biblici in materia, in modo da poter passare dalla teoria alla pratica e farci trasformare dallo Spirito Santo anche in questa specifica materia.

Per quanto riguarda, invece, il sommario del presente lavoro, intendiamo suddividerlo in due parti: (a) i mormorii hanno un destinatario ben preciso, cioè Dio stesso; (b) di conseguenza, il Signore non è indifferente ai mormorii, ma ha sempre avuto nei loro confronti un atteggiamento chiaro e univoco, che cercheremo di evidenziare.

Per quanto riguarda la ricorrenza e l'uso biblico dei termini da noi tradotti con "mormorare" e simili, prendendo in esame la traduzione di Luzzi, riscontriamo che vi sono:

- (a) in tutto n. 32 referenze, perfettamente suddivise fra AT e NT (n. 16 per ciascuno<sup>3</sup>).
- (b) la maggiorparte dei brani (tutti quelli dell'AT e n. 10 del NT) appaiono in contesti narrativi e solo una minoranza in contesti di esortazione (i rimanenti n. 6 del NT).
- (c) quasi sempre troviamo il verbo "mormorare" (con referenze anche qui ben suddivise: n. 13 nell'AT e n. 13 nel NT) e più raramente il sostantivo "mormorio" (ancora ben suddivisi: n. 3 volte nell'AT e n. 3 nel NT).
- (d) Il perfetto parallelismo fra AT e NT ci fa pensare che i mormorii sono un problema generale e di ogni tempo, ed anche che gli insegnamenti biblici in materia sono validi oggi come ieri, per la Chiesa come per Israele.

---

<sup>2</sup> In realtà, come accennato in calce al titolo di questo lavoro, si tratta di una ricerca già effettuata dallo scrivente nel 1995 e trascritta con mezzi informatici nel 2003. Abbiamo cercato di conservare le caratteristiche dello studio originario, apportando solo piccole modifiche di stile e talvolta di contenuto.

<sup>3</sup> In particolare, si può notare come i n. 26 brani biblici in questione siano ben distribuiti anche all'interno delle varie parti dell'AT e del NT. Ne troviamo, infatti, n. 13 nel pentateuco (Es 15:24, 16:2,7<sup>2</sup>,8<sup>2</sup>; Nu 11:1, 12:1, 14:2,27<sup>2</sup>,36, 16:11), n. 3 nelle altre parti dell'AT ebraico (i libri storici, in Gs 9:18; gli scritti, in Sl 106:25; i profeti, in Is 29:24); n. 9 nei vangeli (Mt 20:11; Lc 5:30, 15:2, 19:7; Gv 6:41,43,61, 7:12,32) e n. 7 nelle altre parti del NT (i libri storici, in At 6:1; le lettere di Paolo, in 1 Co 10:10<sup>2</sup>, Fl 2:14; le altre epistole, in Gc 5:9, 1 Pt 4:9 e Gd 16).

# I MORMORII SONO CONTRO DIO

**N**ella prima parte di questo lavoro esamineremo i brani biblici nei quali i mormorii umani sono indirizzati contro Dio, soprattutto contro la persona di Javè (nell'AT) e di Gesù (nel NT). Vedremo, poi, come la Scrittura reputi altrettanto gravi i mormorii rivolti, sia nell'AT che nel NT, contro i ministri di Dio comunque denominati.

## I mormorii sono direttamente contro Dio

Innanzitutto, occorre distinguere i brani dell'AT e del NT, perché nel primo caso il destinatario è l'Eterno, mentre nel secondo i mormorii si dirigono contro Gesù.

### 1. **Contro Javè, nell'AT**

Nel libro dei Numeri, vi sono quattro occasioni in cui il popolo d'Israele mormora contro Dio e i Suoi ministri. Nel primo di questi brani (Nu 11:1) sta scritto che *“il popolo cominciò a mormorare in modo irriverente alle orecchie del Signore”*. Altri traducono: “con empî mormorii”, ma in ogni caso si tratta di un'azione rivolta chiaramente contro Dio stesso, tant'è vero che Egli stesso *“li udì, la Sua ira si accese e il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò l'estremità dell'accampamento”* (v. 1b).

### 2. **Contro Gesù, nel NT**

Non è a caso che, nel NT, sia Gesù Cristo il destinatario di mormorii del popolo ebraico. Il Servo sofferente è l'Iddio incarnato, e in almeno quattro brani Egli diviene bersaglio di mormorii proprio come Javè lo era stato nell'AT:

- a) Lc 15:2 . I Farisei e gli Scribi mormorarono contro il Signore, criticando sottovoce il Suo comportamento, visto che Egli si permetteva di passare del tempo prezioso con i peccatori e li accoglieva presso di Sé...
- b) Lc 19:7 . Ancora una volta, è il comportamento di Gesù ad essere preso di mira, stavolta da *“tutti”*: Egli si era fatto invitare a pranzo da un peccatore come Zaccheo, persona ricca e per di più capo degli odiatissimi pubblicani...
- c) Gv 6:60 . Qui sono addirittura i discepoli di Gesù (o meglio, *“molti”* di loro) a mormorare contro il Signore, criticando sottovoce il loro Maestro per il suo parlare *“duro”* (cfr v. 61).
- d) Gv 7:12 . In quest'ultima occasione troviamo un *“gran mormorio”* fra i Giudei, che proprio non riuscivano a capire quale fosse la vera identità di Gesù, e pertanto Lo criticavano alle spalle.

## I mormorii sono indirettamente contro Dio, nell'A.T.

Molto spesso i mormorii non sono indirizzati direttamente contro Dio, ma rivolti contro qualche Suo ministro o delegato. Quasi sempre, in tali evenienze, la

Parola di Dio equipara questi mormorii a quelli direttamente indirizzati contro Javè. Esaminiamo cinque brani dell'AT nei quali è evidente quest'immedesimazione.

1. Es 15:24 . Ecco i primi mormorii registrati nella Bibbia: alle acque di Mara, il popolo d'Israele mormora non contro l'Eterno ma **contro Mosè**, chiedendosi – in sua mancanza – che cosa egli avrebbe mai dato da bere a tutta quella gente in un deserto così arido. Notiamo egoismo e mancanza di fede negli israeliti, ed un mormorio dovuto essenzialmente a bisogni materiali, legittimi nella sostanza ma che non li legittimavano a mormorare contro il loro condottiero.
2. Es 16:2-8 . In questo brano, di poco successivo al precedente, la Bibbia ci rivela che i mormorii contro Mosè erano in realtà diretti contro l'Eterno. Circa un mese dopo il mormorio concernente l'acqua, *"tutta la comunità dei figli d'Israele"* riprende a criticare Mosè, stavolta per la mancanza di carne e di pane (v. 3). In realtà, in questo caso i destinatari umani sono aumentati e si tratta di **Mosè ed Aronne** (v. 2), alle spalle dei quali si consuma il mormorio, tant'è vero che essi lo vengono a sapere da Dio stesso (v. 4). E' interessante notare che al v. 7 Mosè ed Aronne affermano, da parte di Javè: *"I vostri mormorii sono contro il Signore"* (anche v. 8), perché, infatti, *"Noi che cosa siamo?"* (v. 7,8) *"perché mormorate contro di noi?"* (v. 7).
3. Nu 12:1-8 . Questo è il secondo mormorio di cui si parla nel libro dei Numeri. Stavolta si tratta di una "lotta intestina" tra fratelli: Miriam ed Aronne criticarono **Mosè** per aver sposato una donna straniera (v. 1) e subito dopo scivolarono in un mormorio contro l'autorità data da Dio al loro fratello (v. 2a). Mosè non si accorse di nulla, ma all'Eterno certamente non sfuggì (v. 2b) tanto che lo riferì al Suo servitore (v. 4). Il contenuto del mormorio è dato, in questo caso, da invidia e disprezzo dell'autorità delegata da Dio, il Quale biasimerà Maria ed Aronne con parole dure: *"Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo Mosè?"* (v. 8).
4. Nu 14:2 . In quest'altra occasione *"tutta"* la comunità d'Israele parla **contro Mosè ed Aronne**, a seguito della relazione fatta dagli esploratori inviati a perlustrare la terra di Canaan (13:1-33). Il popolo aveva addirittura nostalgia dell'Egitto, aveva completa sfiducia nel futuro, non serbava fede nelle promesse di Javè (v. 3) ed arrivò al punto di volersi nominare un capo per tornare in terra di schiavitù (v. 4). Ma dal v. 27 troviamo delle chiare indicazioni su come Dio vedeva le cose: *"... questa malvagia comunità che mormora contro di Me... io ho udito i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di Me..."*. Non contro Mosè ed Aronne, dunque...
5. Nu 16:1-12 . L'ultimo degli episodi di mormorio contenuti nel libro biblico dei Numeri presenta come protagonisti Core, Datan ed Abiram e come destinatari, ancora una volta, **Mosè ed Aronne**. Dimenticando gli esempi negativi che li avevano preceduti di poco, questi tre leviti invidiosi sollevarono una parte della comunità d'Israele per contestare l'autorità delle due guide del popolo scelte da Dio (v. 1-3). Da notare soprattutto il v. 11, dove Mosè risponde a Core dicendo, fra l'altro: *"...avete fatto lega contro il Signore! Perché, chi è Aronne che vi mettete a mormorare contro di lui?"*<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Anche in Gs 9:18 vi è un episodio di mormorio contro i capi del popolo, a motivo del patto temerario che essi avevano concluso coi Gabaoniti (cfr v. 3-15). Non essendoci, però, un chiaro e diretto riferimento all'immedesimazione con Dio di tali capi, abbiamo preferito non aggiungere tale passo direttamente nel testo.

**I mormorii sono indirettamente contro Dio, nel N.T.**

Anche nel NT vi sono alcuni brani nei quali troviamo dei mormorii rivolti in vario modo contro alcuni rappresentanti del Signore, e tali mormorii vengono considerati come se fossero stati rivolti a Dio stesso.

1. Mt 20:11 . Nella parabola degli operai delle diverse ore, il datore di lavoro rappresenta Dio e sta scritto che i primi operai, dopo aver ricevuto il denaro pattuito fin dall'inizio, "*mormoravano contro il padrone di casa*". E' solo una parabola, certo, ma quanti mormorii contro Dio (ed i Suoi rappresentanti) vengono elevati per contestare il Suo operato di grazia e la Sua gestione sovrana per quanto riguarda l'ingresso nel Suo Regno eterno...
2. Lc 5:30 . Siamo in casa di Levi (Matteo), uno dei discepoli di Gesù, e ad un certo punto gli scribi ed i farisei mormorarono fra di loro, dopodiché parlano **contro i discepoli**, forse non avendo il coraggio di accusare Gesù direttamente, perché Egli mangiava e beveva coi peccatori. Il Signore, ben sapendo che in realtà le critiche erano rivolte contro di Lui, interviene subito e risponde in prima persona a questi mormorii, dei quali si era accorto (v. 31).
3. At 6:1 . Qui ci troviamo nella prima chiesa cristiana di Gerusalemme: le conversioni aumentavano e si ponevano problemi delicati riguardo alla convivenza ed alla gestione dei rapporti tra fratelli in fede. Gli ellenisti, in particolare, mormoravano **contro i loro fratelli ebrei** in quanto notavano trascuratezza nell'assistenza quotidiana alle vedove del loro gruppo. Anche se il brano non ne parla esplicitamente, è chiaro che il mormorio non era soltanto contro questi fratelli ebrei che avevano ricevuto da Cristo un mandato pastorale, ma nei confronti del Pastore delle vedove elleniste e del Capo della Chiesa che ne organizza e regola il funzionamento<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> In Gda 16 ci troviamo in una fase successiva della vita della chiesa, nella quale – per la grazia di Dio - le comunità cristiane si erano moltiplicate ed erano destinatarie di attacchi spirituali e materiali fortissimi, come le eresie interne e le persecuzioni esterne. In una chiesa, in particolare, vi erano delle persone esplicitamente denominate "*mormoratori*": si trattava, evidentemente, di soggetti che erano abituati a criticare e, peraltro, erano schiavi delle loro passioni peccaminose, erano dei falsi adulatori e delle "*macchie*" nelle adunanze (v. 12), che avevano l'obiettivo di creare divisioni perché non avevano lo Spirito di Dio (v. 19). Possiamo immaginare che, come accade anche oggi, questi "mormoratori" avessero come obiettivi anche gli Anziani della chiesa locale e, con loro, indirettamente il Signore che aveva delegato l'autorità di condurre e gestire la vita ecclesiale.

## I MORMORII VISTI DA DIO

**D**opo aver visto, nel capitolo precedente, che il Signore non è indifferente ai mormorii delle Sue creature, in questo secondo capitolo esamineremo i brani biblici che parlano di come Dio risponda a tali mormorii, talvolta anche con espressioni d'ira e con precise azioni punitive.

### Dio se ne accorge e risponde

Innanzitutto, la Scrittura ci rivela un Dio che è attento alle azioni delle Sue creature più amate e, fra l'altro, si accorge dei mormorii degli uomini anche quando sono silenziosi e sotterranei, tanto da non essere notati neppure dagli altri simili. E la Bibbia ci rivela anche un Dio che, accortosi di tali mormorii, risponde per le rime a chi li ha posti in essere...

1. Es 16:4-5 . Il popolo d'Israele parla a Mosè e ad Aronne (v. 2), ma è il Signore a rispondere, parlando prima con Mosè stesso ed incaricandolo di riferire successivamente ai Giudei ribelli. Nei vv. 7 e 8 Mosè riconosce che era stato Dio stesso ad ascoltare i mormorii del popolo, mentre al v. 12 sarà Javè a dichiararlo nuovamente. Da notare, inoltre, che il contenuto delle parole dell'Eterno non ha, per adesso, un carattere punitivo, anzi in questo caso il Signore promette addirittura la manna per sei giorni (v. 4)!
2. Mt 20:13-15 . Nella parabola delle diverse ore, è il padrone di casa - che rappresenta Dio - a udire i sottili mormorii degli operai scontenti (cfr v. 11-12) e risponde ad uno di essi dandogli una lezione, in questo caso solo verbale, di amore e di bontà ma anche di una giustizia di livello superiore.
3. Lc 5:30-32 . Durante la festa a casa di Levi (Matteo), Gesù si accorge dei mormorii che gli scribi e i farisei stavano rivolgendo contro i Suoi discepoli, e risponde loro spiegando il vero e meraviglioso motivo della Sua venuta su questa terra.
4. Lc 15:3-7 . I pubblicani e i peccatori andavano da Gesù (cfr v. 1) ed allora gli scribi ed i farisei mormorarono sottovoce contro il Signore (v. 2). Per tutta risposta, Gesù raccontò la parabola delle novantanove pecore e della pecorella smarrita, insegnando l'amore di Dio per tutti gli uomini e per ciascuno di essi.
5. Gv 6:61 . Alla fine del discorso di Gesù sul pane della vita, i discepoli mormorarono qualcosa in merito alla comprensibilità delle parole del loro Maestro (v. 60) ed Egli, "*sapendo dentro di Sé che i Suoi discepoli mormoravano di ciò*", rispose parlando del carattere prettamente spirituale di quel discorso, per cui "*le parole che vi ho dette sono spirito e vita*" (v. 63).

## **Dio si adira ed agisce**

La Bibbia non parla solo di un Dio che si accorge dei mormorii e risponde verbalmente ad essi, ma ci rivela pure un Signore che talvolta si accende d'ira e punisce i mormoratori in modi esemplari. Qui di seguito commentiamo brevemente quattro brani dell'AT che trattano quest'argomento.

1. Nu 11:1 . Agli "*irriverenti mormorii*" pervenuti alle Sue sante orecchie, in questo caso l'Eterno risponde in due modi drastici: (a) "*la Sua ira si accese*", ovvero fu resa evidente una reazione di forte rabbia; e (b) "*il fuoco del Signore divampò in mezzo a loro e divorò l'estremità dell'accampamento*": l'ira di Dio, cioè, si tramutò in punizione severa e un fuoco divoratore fu lo strumento della giustizia divina. Non solo parole, dunque...
2. Nu 12:2-10 . In questo caso Javè non si lascia scappare il mormorio di Maria e di Aronne (cfr v. 2) e, dopo aver parlato prima con Mosè (v. 4) e poi con tutti e tre i fratelli (v. 6-8) sta scritto che "*l'ira del Signore si accese contro di loro (Maria ed Aronne) ed Egli se ne andò*" (v. 9). Che tristezza e che dolore vedere che Dio si allontana dalle Sue creature e le priva della Sua paterna protezione! Poco dopo, al v. 10 troviamo narrata la grave punizione inflitta a Maria per il suo comportamento mormoratore: alla fine ella fu resa "*lebbrosa, bianca come la neve*". Non solo parole, dunque, ma talvolta anche dure e indimenticabili punizioni...
3. Nu 14:26-37 . In quest'altra occasione troviamo un Dio che si accorge dei mormorii del popolo d'Israele (v. 27,29) e che dichiara con chiarezza che, a motivo di quei mormorii, Egli non permetterà a tutta quell'empia generazione di entrare nella Terra Promessa (v. 30). Gli esploratori che avevano screditato il Paese, inoltre, sarebbero morti nel deserto (v. 31) ed è ciò che puntualmente avvenne, visto che essi furono colpiti da una piaga e morirono davanti all'Eterno che è giusto (v. 37).
4. Nu 16:31-33 . Qui ci troviamo davanti alla ribellione di Core, Datan e Abiram, contro la quale il Signore intervenne con fermezza e inflisse una punizione molto grave. Sta scritto, infatti, che "*il suolo si spaccò sotto i piedi di quelli, la terra spalancò la sua bocca e li ingoiò, essi e le loro famiglie, con tutta la gente che apparteneva a Core e tutta la loro roba*". Qui assistiamo ad una scomparsa violenta e pubblica dei mormoratori e delle loro famiglie, a conferma che l'Eterno punisce senz'altro (e a volte con grande fermezza) i sotterranei mormorii contro di Lui.

## CONCLUSIONE

**R**iteniamo opportuno concludere questa ricerca con alcune applicazioni pratiche che possano guidarci nella nostra vita quotidiana da XXI secolo. A questo scopo, dopo aver visto che cos'è un mormorio, contro Chi è diretto e come Dio lo vede, in quest'ultimo capitolo affronteremo l'esempio negativo del popolo d'Israele, nonché le esortazioni e le promesse bibliche in materia.

### L'esempio negativo del popolo d'Israele

Abbiamo sinora evidenziato come, nell'AT, il popolo eletto sia stato in varie occasioni un esempio negativo per quanto concerne i mormorii contro Javè. Lungi dal puntare il dito contro Israele, visto che noi oggi siamo peccatori quanto e talvolta più di loro, aggiungiamo qui altri due brani scritturali che forniscono luce ulteriore su quest'aspetto dei fallimenti umani descritti nell'AT.

1. Sal 106:25 . Tracciando con ampie linee la storia del popolo eletto, il salmista ricorda che gli israeliti "*mormorarono sotto le loro tende e non ascoltarono la voce del Signore*". Per la chiesa, oggi, non rimane altro che evitare di seguire tale esempio negativo e di impegnarsi a combattere per lo Spirito Santo contro quest'attitudine naturale di sparare di nascosto, specialmente contro Dio ed i Suoi ministri.
2. 1 Co 10:6-11 . L'apostolo Paolo ricorda il cattivo esempio d'Israele (v. 6,11) e menziona quattro peccati tipici da evitare assolutamente: l'idolatria (v. 7), la fornicazione (v. 8), il tentare il Signore (v. 9) ed il mormorare (v. 10). Fu proprio quest'ultimo peccato – il mormorio – a condurre molti israeliti alla morte fisica, dovuta ai "*morsi del distruttore*". L'apostolo sottolinea, inoltre, che questi episodi "*avvennero per servire da esempio a noi, affinché non siamo bramosi di cose cattive*" (v. 6) e pure che queste stesse cose "*sono state scritte per ammonire noi, che ci troviamo nella fase conclusiva delle epoche*" (v. 11). Quale grande privilegio, ma anche quale grande responsabilità...

### Esortazioni per noi oggi

Alla *pars destruens* affianchiamo qui la *pars construens*: se da un lato non dobbiamo seguire l'esempio negativo d'Israele nell'AT, dall'altro siamo chiamati ad obbedire ad almeno tre precise esortazioni divine provenienti da tre diversi apostoli del Signore. Esse sono contenute nel NT e sono applicabili anche oggi in materia di mormorii:

1. Fil 2:14 . Dopo aver parlato del grande esempio di umiltà e di sottomissione che fu Gesù, l'apostolo Paolo si concede un brano applicativo piuttosto corposo, nel quale leggiamo anche la seguente esortazione: "*fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute*". Si tratta di un chiaro esempio positivo da seguire, affinché in *ogni* cosa evitiamo *qualsiasi* genere di mormorio: è un segnale potente d'integrità e d'irreprensibilità (cfr v. 15).
2. Gc 5:9 . Nel suo elenco finale di esortazioni generali, l'apostolo Giacomo inserisce anche la pazienza (v. 7-8) e l'assenza di mormorii e di lamentele "*gli uni verso gli altri*" per non essere giudicati da Dio stesso. Nessuno può vantarsi di essere immune dal grande vizio di mormorare e possiamo aiutarci a vicenda nell'evitare assolutamente ogni forma di critica sotterranea.
3. 1 Pt 4:9 . Qui l'apostolo Pietro, ispirato dallo Spirito Santo, delinea l'applicazione pratica di esercitare l'ospitalità, ma "*senza mormorare*". Che senso avrebbe, infatti, aprire la propria casa agli altri se poi, in separata sede, si rimurgina e ci si lamenta, anche se magari in modo non visibile agli altri uomini? Dobbiamo essere generosi per davvero, mettere sul serio a disposizione i nostri beni e le nostre persone... non basta una maschera di finzione!

### **Una promessa per noi oggi**

Concludiamo il nostro lavoro di ricerca con una meravigliosa promessa in materia di mormorii: in Is 29:23-24 sta scritto "*... quando i figli d'Israele vedranno in mezzo a loro l'opera delle Mie mani... i mormoratori accetteranno l'istruzione*".

Forse non vedremo subito grandi cambiamenti in noi stessi o in coloro che sono abituati a sparlare alle spalle, ma il Signore promette che questi ultimi accetteranno l'istruzione della Sua Parola (non la nostra...) quando sarà possibile vedere l'opera delle Sue mani. Allora, non aspettiamo il Giorno del Signore per vederLo all'opera ma cominciamo sin da ora a metterci da parte per far regnare il Suo Spirito, e allora anche i mormoratori si ravvedranno e non disubbidiranno più alla voce dell'Eterno. Il Signore l'ha promesso, noi dobbiamo solo fare la nostra parte!...

*Soli gloria Deo*